



XVIII CONGRESSO CGIL

VII CONGRESSO FP CGIL TICINO-OLONA

VERA ADDAMO

Segretaria Generale

Relazione Introduttiva



Care compagne e cari compagni, agli amici e agli ospiti che hanno accolto il nostro Congresso, e di cui parlerò più compiutamente nel corso della relazione, a Voi tutti un saluto e un ringraziamento per la partecipazione.

Un saluto a Jorge Torre, Segretario generale della Camera del lavoro Ticino-Olona, oggi anche in funzione di centro regolatore per conto della Cgil Lombardia. Jorge è sempre stato una presenza costante in occasione delle riunioni degli organismi dirigenti.

Un saluto ed un ringraziamento a Natale Minchillo, segretario della Fp regionale, oggi qui anche in funzione di centro regolatore in rappresentanza della Fp Nazionale. E' un onore la presenza di Natale al mio primo congresso da Segretaria generale. Natale, a cui sono legata da sincero affetto e stima, si avvia alla conclusione del mandato in segreteria della Fp regionale. Lascerà un vuoto difficile da colmare per la disponibilità, pacatezza dei modi e per il supporto che ha sempre garantito a tutti noi.

IL CONTESTO

Il XVIII Congresso della CGIL, VII Congresso del Comprensorio Ticino-Olona e quindi anche della nostra Federazione, si svolge in un periodo caratterizzato da grande complessità, sul piano politico, sociale e culturale.

Osserviamo un declino di valori e principi che sembra svolgersi ormai senza freni, fenomeno che si propone sia a livello internazionale che nazionale.

A livello internazionale, sia europeo che extraeuropeo, si allargano sempre più i Governi orientati verso politiche che acuiscono le disuguaglianze sociali. Registriamo un avanzamento preoccupante dell'estrema destra impensabile fino a qualche tempo fa; il dato delle elezioni in Brasile confermano questa tendenza.

Un'epoca di enormi contraddizioni, dove per globalizzazione si intende crescita dell'integrazione economica, sociale e culturale tra le diverse aree del mondo e contemporaneamente rischio del "contagio".

L'epoca, quella della globalizzazione che traendo benefici, soprattutto profitti, per poche grandi imprese, allo stesso tempo condanna alla conseguenza più ovvia: "la contaminazione". Contaminazione culturale, di razza, sociale...di popoli.

Un mercato globale che affermando una tendenza al predominio sull'economia mondiale da parte delle grandi multinazionali, ha determinato una destrutturazione



Ticino-Olona

del mondo del lavoro: meno regole, meno tutele e diritti, delocalizzazioni selvagge, senza che ciò abbia prodotto alcun investimento reale nei Paesi più deprivati, dove la manodopera continua ad essere sfruttata e poco pagata, di contro impoverendo significativamente il mercato del lavoro negli Stati più industrializzati.

Anche in Italia assistiamo ad un generale disorientamento: le identità politiche sempre meno definite, la duratura crisi economica protratta negli anni, povertà sempre più ampie, un disagio sociale in crescita e con esso il senso di frustrazione, la delusione, la rabbia, sentimenti che diventano territorio di conquista di slogan populistici che mascherano, con false rivendicazioni di diritti, obiettivi molto meno nobili.

Il Governo Renzi, con arroganza e supponenza, ha emanato una serie di provvedimenti che certamente non hanno intercettato i bisogni sociali, a partire dal Jobs Act, determinando un significativo impoverimento dei diritti e delle tutele e modificando i rapporti di forza tra datore di lavoro e lavoratore; lavoratore che oggi paga una condizione di subalternità con maggiori rischi di ricatto.

Le forme di precariato sono di fatto aumentate, tanto che contro i voucher come CGIL abbiamo promosso i referendum.

Un Governo, quello di Renzi, che ha ulteriormente indebolito il servizio pubblico, operando con giudizi e interventi ben più sprezzanti di un Berlusconi o un Brunetta.

Il rinnovo in corner dei CCNL della Pubblica Amministrazione, dopo 9 anni di blocco, non può essere certo ricondotto alla benevolenza renziana, che ha tentato un recupero del consenso, ormai compromesso, e di bloccare il suo inesorabile declino. I rinnovi sono stati frutto di anni di rivendicazioni e iniziative di lotta messe in campo dalle OO.SS. di categoria FP CGIL, CISL FP e UIL FPL, con il sostegno delle lavoratrici e i lavoratori pubblici.

Le OO.SS. CGIL CISL UIL con lungimiranza hanno saputo cogliere spunto dal momento di smarrimento del Governo e dello stesso Renzi, quando ha compreso che il referendum si sarebbe concluso con una netta vittoria del no.

Un Governo che ha determinato un'ulteriore destabilizzazione nei partiti della sinistra italiana, già da tempo in netta discesa, un PD ai minimi storici e formazioni alternative troppo scomposte per risultare credibili.

I risultati delle recenti elezioni politiche sono, a mio avviso, rappresentative del clima generalizzato di insoddisfazione e sfiducia verso politiche di governo che hanno risposto alla crisi economica con atti non coerenti ai bisogni, al contrario impoverendo ulteriormente i sistemi di protezione sociale, con conseguente acuirsi della deprivazione culturale e valoriale, che sembra evolversi senza soluzione di continuità.



Ticino-Olona



Ed allora non c'è da stupirsi se partiti come la Lega e il Movimento Cinque Stelle abbiano ricevuto così tanto sostegno. Penso siano stati capaci di intercettare il disagio e di tradurlo in un programma comprensibile, accessibile e rispondente ai bisogni.

Temi come quello delle pensioni, dell'integrazione per le pensioni minime, reddito di cittadinanza, riforma del Jobs Act, sono stati accolti non solo con favore, ma come una reale possibilità di riscatto.

E ritorniamo alle contraddizioni di questo tempo, la contraddizione dell'attuale Governo non usuale, né conforme alle regole di sistema fin qui conosciute.

Due compagini differenti eppure in grado di coniugarsi su obiettivi comuni, una capacità che, per esempio, non attiene a molti dei partiti tradizionali.

Contraddizione anche per noi della CGIL, non soltanto perché molti nostri iscritti hanno votato 5 Stelle o Lega, ma perché ci ritroviamo a confrontarci con una profonda dicotomia del Governo, che da una parte si muove nella direzione da noi rivendicata da anni, la questione della riforma della Legge Fornero per dirne una. Non può negarsi che la proposta del Governo presenti molte similitudini con quella della CGIL: come Organizzazione, nel corso di questi anni, abbiamo manifestato in piazza la nostra contrarietà verso un sistema pensionistico iniquo, avanzando proposte che rendessero più flessibile l'accesso alla pensione; e quindi come ci poniamo di fronte ad una scelta di questo Governo che potrebbe riassumere parte delle nostre rivendicazioni ?

Dall'altra parte questo è lo stesso Governo che propone una gestione del fenomeno migratorio che non può vederci concordi: l'aggressività con cui il vice premier Salvini sta trattando la questione, del resto alla base della sua campagna elettorale, è da condannare in modo assoluto. La vicenda della nave Diciotti è allarmante perché la prepotenza con cui è stata gestita è stata comunque giustificata, compresa, sostenuta da tanti, troppi. Il problema dunque non è che Salvini oggi sia indagato per sequestro di persona, il problema è l'accadimento in sé.

E non possiamo trascurare che il tema proposto del disinteresse dell'Europa verso il flusso dei migranti in Italia, ha un suo fondamento. Non è forse una rivendicazione legittima? L'Italia non è forse stata lasciata sola ad occuparsi dei flussi migratori?

Certo sta diventando facile strumento di un'identità razziale che la CGIL non può condividere, mi fa orrore pensare che la nostra nazione possa esprimere sentimenti di tale intolleranza nei confronti di altri uomini e donne.

Anche questo è segno della miseria culturale di questo tempo, ma è anche vero che la questione è stata governata in modo incoerente, con poca convinzione nei confronti di un'Europa che si è sottratta alla responsabilità, e individuando soluzioni di



Ticino-Olona

accoglienza non del tutto efficaci. Oggi quindi è facile strumento per i proclami populistici di Salvini che, con grande maestria comunicativa, riconduce ad una sorta di contrapposizione tra cittadino italiano e immigrato la destinazione delle risorse e degli interventi per rispondere ad un disagio sociale sempre più ampio.

Lo dico perché, come ho avuto modo di segnalare, da siciliana provengo da una terra di approdo, un'isola di per se è senza confini, il mare non è un confine controllabile. In Sicilia, "lo straniero" è qualcuno che arriva da un altro posto, non è un nemico, o forse non lo era fino a qualche tempo fa. Oggi quando torno nella mia città, Catania, lo straniero è diventato il diverso, colui che invade. I continui sbarchi, le insufficienti e spesso inadeguate soluzioni per l'accoglienza determinano diffidenza e sospetto che, se incentivati proprio da chi rappresenta le Istituzioni, sono legittimati a sfociare in rifiuto.

La recrudescenza dell'ideologia nazifascista è dunque supportata da un terreno fertile da coltivare, tanto che i fenomeni di intolleranza violenti si stanno verificando con una frequenza allarmante.

La questione non è interrogarsi sul perché tanti iscritti alla CGIL abbiano votato Lega e Movimento 5 Stelle, il vero tema è quale alternativa viene proposta in grado di intercettare le difficoltà e le necessità emergenti.

Certo non possiamo condividere la flat tax, un sistema fiscale che ancora una volta graverebbe sul ceto medio e premierebbe i grandi capitali, ma come negare che gli effetti del decreto dignità abbiano avuto ripercussioni positive sull'occupazione? La riduzione da 36 a 24 mesi della durata massima dei contratti a tempo determinato ha favorito processi di stabilizzazione del personale precario, con trasformazione a tempo indeterminato dei contratti di lavoro. In Aemme linea Ambiente, per esempio, l'azienda ha comunicato, in apposito incontro con le OO.SS. e la RSU, che procederà a circa 18/20 stabilizzazioni di lavoratori attualmente a tempo determinato.

Sarà difficile sottrarsi a questa costante contraddizione da parte della nostra Organizzazione.

LA CGIL

La CGIL sarà chiamata a pronunciarsi su atti e provvedimenti che potrebbero essere aderenti alle rivendicazioni di questi anni, ma allo stesso tempo non potrà che esprimere contrarietà verso un Governo che alimenta il conflitto razziale o che propone deregolamentazioni sull'uso delle armi per difesa personale.

Solidarietà, uguaglianza, accoglienza, partecipazione democratica sono e devono



Ticino-Olona

restare valori irrinunciabili per la CGIL, che ha sempre posto al centro della propria politica sindacale la tutela e la salvaguardia degli interessi collettivi, del mondo del lavoro e dei diritti di cittadinanza.

Che dire poi della manovra finanziaria? A parte i giudizi negativi dell'Europa, le prime impressioni non sono positive. La nostra Segretaria Generale, Susanna Camusso, ha espresso preoccupazione per le poche risorse destinate alle fasce più deboli e alle politiche per l'occupazione. Una manovra che non sa aprirsi verso prospettive di crescita e sviluppo per il nostro Paese.

L'azione della CGIL degli ultimi anni si è sviluppata per contrastare un mercato del lavoro sempre più fluttuante, dove frammentazione, precarizzazione e interventi normativi - veri attacchi ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori (es: Jobs ACT) - hanno modificato assetti ed equilibri.

Gli effetti della globalizzazione sul mercato del lavoro, le delocalizzazioni, con intensa mobilità sociale, rendono indispensabile un maggiore ruolo anche dei sindacati europei nel confronto con l'UE su politiche sociali e politiche del lavoro.

La Contrattazione dunque come fulcro della iniziativa sindacale. La scelta strategica della CGIL è stata proprio indirizzata verso l'implementazione di un modello di Contrattazione inclusivo, che ricompredesse quelle forme di lavoro atipico oggi per lo più escluse dal sistema dei diritti e delle tutele, garantendo modalità di rappresentanza a tutte le tipologie di lavoro.

La Carta dei Diritti Universali è il disegno di legge promosso dalla CGIL da contrapporre al Jobs ACT, quale declinazione di quei diritti universali del lavoro: diritto ad una giusta retribuzione, diritto a condizioni di lavoro dignitose, diritto alla sicurezza, diritto alla conciliazione tempi di vita e lavoro... con l'obiettivo di liberare il mondo del lavoro dal ricatto e lo sfruttamento.

Allo stesso modo la CGIL ritiene fondamentale un sistema di welfare universale che si traduce anche nel rilanciare il ruolo strategico dei servizi pubblici, tema caro alla nostra categoria e che necessita di essere presidiato.

Un sistema di Welfare che oggi risulta inadeguato, insufficiente, determinato in funzione di una costante riduzione delle risorse, l'accesso alle prestazioni limitato, in particolare è stato messo in discussione il carattere universalistico del diritto alla salute, all'accesso alle cure e alle prestazioni sanitarie.

E' il paradigma che deve essere ribaltato, welfare non come misura assistenziale, ma come opportunità di promozione e sviluppo.



Il valore universale dei servizi pubblici riconosciuto e attenzionato, soprattutto salvaguardato, ed allora bisognerebbe applicare parametri di controllo ai gestori privati che garantiscano qualità del servizio e il rispetto delle condizioni di lavoro.

In questo senso la questione degli appalti, affidamenti e accreditamenti va osservata come un fenomeno che ci deve vedere protagonisti nel sollecitare la definizione di bandi e capitolati coerenti con i servizi, calcolando il costo del lavoro sulla base delle professionalità richieste, riconoscendo l'applicazione dei soli CCNL di settore sottoscritti da CGIL CISL e UIL.

Le diverse condizioni contrattuali delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici e privati che erogano un medesimo servizio potrebbero costituire un asse da percorrere per affermare ancora una volta l'indispensabilità dei contratti di filiera.

Viviamo in un'epoca avanzata per sviluppo tecnologico, che però mostra aspetti di arretratezza spaventosa, dove il fenomeno del Femminicidio si riduce spesso ad una notizia di cronaca, mentre è rappresentativo di una cultura radicata sui rapporti di forza, una cultura che non si è evoluta, una cultura dove ancora oggi prevale il predominio del maschio. La condizione della donna è ancora troppo assoggettata ad un ruolo di subalternità. Le donne manager sono spesso meno pagate rispetto ai colleghi uomini.

La CGIL promuove e afferma diritti e condizioni di parità sociale a prescindere da sesso, genere, razza, orientamento sessuale e religione. L'agire al proprio interno riconoscendo il criterio del genere nella composizione degli organismi statutari è la conferma di un cammino ancora lungo. Per queste ragioni, associazioni che intervengono a sostegno e supporto delle donne vittime di violenza, come il Filo Rosa, nel nostro comprensorio guidata da Loredana Serraglia, sono esperienze da pubblicizzare e far veicolare.

La Categoria. La Funzione Pubblica

E' evidente che la Carta dei Diritti coniugata al rilancio dei servizi pubblici e del sistema di welfare, richiama indiscutibilmente il ruolo della nostra categoria.

La Funzione Pubblica abbraccia più comparti pubblici e privati che sono accomunati dalla finalità del servizio erogato, servizi di interesse collettivo e pubblico; in questi anni si è trovata a fronteggiare attacchi sconsiderati diretti a quelle lavoratrici e a quei lavoratori "colpevoli" di essere dipendenti pubblici.

Un slogan quello del dipendente pubblico fannullone che ha avuto un enorme impatto mediatico, sulle lavoratrici e sui lavoratori sono state fatte ricadere le responsabilità



Ticino-Olona

di chi ha amministrato in modo inefficace, sperperando risorse e sottoutilizzando le professionalità.

Non sono stati agiti veri interventi strutturali per ricomporre l'alleanza con i cittadini e riaffermare la centralità dello Stato nella gestione della cosa pubblica, piuttosto è un attacco indiscriminato e strumentale verso i lavoratori – la Fp CGIL non ha mai inteso giustificare e difendere comportamenti scorretti - per deligitimare il ruolo della Pubblica Amministrazione e convogliare risorse a vantaggio di forme di gestione privata che si basano su logiche di profitto e non nell'interesse collettivo.

La stessa vertenza sul mancato rinnovo del contratto, durata quasi 9 anni, non ha sempre riscontrato grande consenso, ma la lunga vertenza condotta unitariamente dalle categorie di CGIL, CISL e UIL ha creato le condizioni per poter sfruttare con successo Il Protocollo d'intesa interconfederale del 30 novembre 2016, determinante anche la riforma del T.U. sul pubblico impiego e la revisione del dlgs 165. Un obiettivo quello dei rinnovi dei contratti del Pubblico Impiego che come FP ritenevamo prioritario anche per dare un nuovo slancio ai rinnovi dei numerosi CCNL del comparto SSAEP.

Il rinnovo dei CCNL FF..CC., FF.LL. Sanità rappresenta un punto di svolta anche per rilanciare un sistema di relazioni sindacali improntato al riconoscimento delle OO.SS. e della RSU. I nuovi istituti dell'informazione del confronto, così come l'organismo paritetico, affermano il ruolo attivo della parte sindacale nella contrattazione decentrata e rispetto alle ricadute sulle professionalità e sulla qualità del lavoro dei processi di riorganizzazione.

Un traguardo che dovrà essere raggiunto nei settori privati. Vi sono trattative in corso per il rinnovo del CCNL Coop Sociali, Uneba etc., dove è necessario comunque avviare una seria riflessione sulle marcate differenze di trattamento economico e normativo tra lavoratori pubblici e privati, a parità di prestazione.

Lo slogan “Stesso lavoro parità di condizioni retributive e parità di diritti” è centrale nelle Politiche della FP.

Nel comparto dell'Igiene Ambientale questo teorema è già applicato: il CCNL dei Servizi Ambientali Pubblico e Privato, seppure sottoscritti con parti datoriali diverse, sono di fatto sovrapponibili. Un contratto quello dell'Igiene Ambientale rinnovato nel luglio 2016, per effetto di una grande mobilitazione, 2 scioperi nell'arco di 15 giorni con una partecipazione di circa l'80% degli addetti. Un contratto rinnovato escludendo l'applicazione del contratto a tutele crescenti e che contiene clausole di salvaguardia in caso di affidamento/appalto, per cui a prescindere dalla tipologia di contratto applicato dalla società aggiudicataria il trattamento economico e normativo non potrà essere inferiore ai uno dei due contratti dei servizi ambientali.

Fondamentale è quindi proseguire la rivendicazione che riunisce lavoratrici e



Ticino-Olona

lavoratori pubblici e privati, per servizi pubblici universali e di qualità, il riconoscimento delle professionalità e l'equiparazione delle condizioni di lavoro

Le categorie FP CGIL, CISL FP, UIL FPL e UIL PA, già impegnate nelle rivendicazioni per il nuovo rinnovo dei CCNL del P.I. (ricordiamo che il rinnovo appena conquistato si riferiva al triennio 2016-2018), stanno guardando con allarme alla manovra. E' di queste ore un comunicato unitario in cui si segnala, contrariamente a quanto aveva assicurato il Ministro della Pubblica Amministrazione, la mancanza nel DEF di stanziamenti per i rinnovi dei CCN, nuove assunzioni e per fare investimenti nell'innovazione delle pubbliche amministrazioni.

Non sarà che si strumentalizzi ancora una volta il controllo dei dipendenti pubblici (Ministro Bongiorno e le impronte digitali) per non affrontare il tema delle risorse necessarie per la promozione di una Pubblica Amministrazione veramente competitiva?

Le categorie di CGIL, CISL e UIL, associandosi alla richiesta dei Confederati, hanno sollecitato l'avvio di un confronto sulla legge di Bilancio.

LA FP CGIL Ticino-Olona

La nostra Federazione si muove dunque all'interno di queste direttrici. La confederalità e la categoria, il nostro VII congresso, il primo da Segretaria Generale ed il primo per tutti i segretari Roberto, Claudia e Marino, ci ha spinto ad affrontare questa esperienza partendo da una riflessione sul ruolo della federazione e sul rapporto con le delegate e i delegati.

Il congresso è l'ultima tappa di un anno convulso e frenetico a partire dal mese di settembre 2017 con il rinnovo delle RSU e degli RLS nell'Igiene Ambientale, vi è stato un susseguirsi ed accavallarsi di impegni e scadenze straordinarie.

A poco più di un mese dalla chiusura delle elezioni RSU 2018 sono state avviate le procedure per il rinnovo delle RSU nel Pubblico Impiego, un sistema complesso che si articola e sviluppa nell'arco temporale di circa un trimestre, denso di incombenze che richiedono un consistente investimento di energia e tempo, anche per la frammentazione dei luoghi di lavoro (51 Enti nel comparto FF.LL., 3 Enti Sanità con più sedi, n 2 Enti del comparto FF.CC.) e l'ampiezza del territorio.

Contestualmente si è avviata la stagione dei rinnovi contrattuali dei comparti pubblici, tanto attesi (circa 9 anni), e della necessaria consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti.

Anche l'avvio delle procedure congressuali è coinciso con la fase finale delle elezioni RSU del P.I.. I componenti dell'Assemblea Generale uscente dovrebbero ricordare che l'11 aprile u.s., abbiamo discusso la bozza del documento congressuale ed



elaborato un nostro contributo.

Tutto questo con la necessità di continuare a presidiare la quotidianità, le istanze individuali e collettive di tutti gli altri posti di lavoro.

Un anno dunque che ci ha messo a dura prova, anche perché, come è noto, con la legge Madia la FP ha subito il taglio del 50% dei distacchi e delle agibilità sindacali. La riduzione dei distacchi per la categoria ha comportato la perdita di una risorsa a tempo pieno (oggi siamo rimasti in due) e una importante contrazione dei permessi da destinare alle delegate e ai delegati

Per questo e per molte altre ragioni, come Segreteria uscente abbiamo scelto di dedicare il VII Congresso della FP CGIL Ticino-Olona a tutte le delegate e i delegati che hanno continuato a sostenerci e a ritenere la nostra Organizzazione un punto di riferimento.

Alle delegate e ai delegati che, con il loro impegno, hanno consentito alla nostra Federazione di ottenere degli ottimi risultati alle recenti elezioni RSU, tanto nel comparto dell'Igiene Ambientale che nei Comparti Pubblici.

A quelle delegate e a quei delegati che oggi permettono il regolare svolgimento del Congresso utilizzando giorni di ferie, perché la riduzione dei permessi sindacali penalizza essenzialmente l'attività nei luoghi di lavoro.

A tutte le delegate e ai delegati, giovani per età e per affiliazione, che hanno scelto la CGIL per essere rappresentati. Alle delegate e ai delegati che in previsione del loro pensionamento hanno garantito, la presenza della FP CGIL anche in futuro (Enrica e Luigi)

A quelle delegate e ai quei delegati che sono un punto di riferimento imprescindibile (Giovanni e Barbara)

A Manuela ed Elena che si sono fatte carico di rappresentare la FP CGIL Ticino-Olona nei loro Enti.

A Pietro amministratore e responsabile della pagina FB della FP Ticino-Olona

A Fabrizio, Elise ed Enrica per la disponibilità di questi anni a garantire le permanenze nelle sedi della CDLT di Abbiategrosso e Magenta per conto della Federazione.

A Franca, Francesco e Angelo che continuano a sostenere la categoria attivamente, proseguendo un impegno non scontato né dovuto

A tutte le delegate e ai delegati che partecipano attivamente alla vita dell'Organizzazione, ovunque e sfidando le intemperie.

La nostra storia è la loro storia.... storie anche di aspettative e di diritti negati.

Questa è la storia anche della nostra Carta dei Diritti, non un semplice documento



cartaceo, ma uno strumento che proviamo quotidianamente a rendere visibile ed esigibile.

Il Diritto dunque non come termine, sostantivo astratto, diritto come termine che rappresenta persone, persone conosciute. L'astrazione è pericolosa, spersonalizzante, non si caratterizza, né si riconosce

Per noi il diritto, invece, è rappresentato dalle persone con cui quotidianamente condividiamo la difficoltà di un tempo sempre meno disponibile a parlare di condizioni di lavoro peggiorate e talvolta degradate.

Persone, non solo iscritti/e, non solo lavoratrici e lavoratori, ma prima di tutto persone, con una identità, con un nome e cognome. Ed allora il diritto è il diritto negato a Jeanette, Giusy, Susanna, Martino, Paula, ed a tanti altri ancora

Il diritto lo associo ai loro volti, alle loro storie, alle loro preoccupazioni...ai loro timori. Preoccupazioni e timori che sono anche le mie preoccupazioni e timori, per le troppe mancate risposte, per le aspettative a cui non sempre siamo in grado di rispondere

Quei nomi e quei volti che, nonostante tutto, ci accompagnano lungo un difficile e impervio cammino; loro non ci hanno abbandonato, non ci hanno lasciati soli, per loro e con loro, possiamo e dobbiamo proseguire con tenacia e determinazione per riconquistare diritti e tutele, per ricostruire un mondo del lavoro dove rispetto e dignità siano principi inviolabili.

Questo si lega strettamente agli ospiti qui presenti, non un caso, ma un pensiero ragionato, è il Congresso delle delegate e dei delegati, ed allora per rappresentare un pezzo della loro storia dobbiamo riferirci anche alle parti datoriali che hanno scelto di condividere con noi percorsi e processi di salvaguardia dell'occupazione, di riconoscimento dei diritti e delle tutele.

Come la Dr.ssa Sacconi e il Dr. Strazzeri, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Cooperativa Sociale Airone. Un esempio di vera Cooperativa Sociale, partita dal basso, costituita per volontà degli stessi lavoratori (Presidente e Vice Presidente di fatto sono infermieri e tutt'oggi continuano a svolgere la professione). Una piccola realtà, il cui obiettivo è fare vera impresa sociale e non mercato imprenditoriale, come la stragrande maggioranza delle Cooperative che mascherano dietro falsi valori di cooperazione logiche di mercato e di profitto.

Una Cooperativa con cui si è sviluppato un sistema di relazioni sindacali improntato sul confronto costante e sulla reciproca legittimazione. L'elemento di base che però rende significativa questa esperienza è il pieno riconoscimento delle condizioni



Ticino-Olona



economiche e normative, il rispetto dei diritti verso le socie e soci lavoratori.

Una modalità rara in tempi in cui l'unico obiettivo sembra essere la riduzione del costo del lavoro. Un approccio che obbliga anche la parte sindacale alla responsabilità di agire in funzione di una sostenibilità della stessa Cooperativa.

Il Dr. Carini, Direttore generale di Amaga e Navigli Ambiente società partecipata del settore igiene ambientale, con il quale abbiamo avviato un confronto sulla possibile reinternalizzazione di servizi oggi in appalto.

L'avvocato Enrica Tedeschi che ha scelto, perché convinta della giustezza delle rivendicazioni, di rappresentare la FP CGIL Ticino-Olona in alcune delicate vertenze che, in caso di giudizio favorevole, potrebbero rappresentare un punto di svolta per affermare la non corretta applicazione di alcuni istituti contrattuali da parte delle Cooperative e che il diritto alla difesa non è soggetto ad interpretazioni.

L'Assessore del Comune di Busto Garolfo, Giovanni Rigioli, uno dei pochi amministratori che si è impegnato attivamente, comprendendone le ragioni e l'urgenza, perché appalti/accreditamenti/affidamenti di servizi pubblici coincidano con la salvaguardia della qualità dei servizi e dell'occupazione, del diritto per le lavoratrici e per i lavoratori al CCNL di settore sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative.

Ospiti ragionati sono anche i rappresentanti di CISL e UIL. Luigi Chiari che come UIL Trasporti segue il comparto igiene ambientale pubblica e privata e con cui, seppure non sempre con posizioni convergenti, ci siamo trovati a fare sintesi nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori. In particolare Patrizia Ferrari della CISL FP e Rosetta Grigolon della CISL FISASCAT, perché con loro ho condiviso un viaggio dal 2010 in avanti, a cui si è aggiunto Fabio Petraglia, costruendo un rapporto leale ed una relazione personale basata sul rispetto e la fiducia. Rappresentanti territoriali che come noi inseguono affannosamente le emergenze quotidiane, battaglie che in molte circostanze abbiamo sostenuto unitariamente con convinzione, al di là delle diverse provenienze.

La CDLT Ticino-Olona confederalità

E' in questo quadro articolato e complesso che si innesta il rapporto tra la Federazione e la Camera del Lavoro Ticino-Olona ed il concetto di confederalità

La Confederazione come anello di congiunzione di molteplici istanze, bisogni e rivendicazioni, trasversali ed al contempo differenti.



Ticino-Olona



Se la Contrattazione è al centro della nostra politica sindacale, dobbiamo trovare il modo di agirli anche al nostro interno in modo coordinato.

La FP Ticino-Olona nel corso di questi anni ha fornito numerosi contributi alla CDLT (Piano del Lavoro-Conferenza di Organizzazione per dirne alcuni), segnalando a più riprese il rischio di impoverimento della rete delle unità di offerta sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali del nostro territorio.

I numerosi processi di esternalizzazione dei servizi pubblici a vantaggio di gestori privati e le conseguenti procedure di affidamento/appalto/accreditamento, sono stati sottovalutati e spesso poco presidiati anche dalla parte sindacale.

Oggi assistiamo ad un ulteriore smantellamento del Presidio Pubblico sul territorio, in particolare per ciò che attiene all'area sanitaria e socio-sanitaria. La riforma del sistema socio-sanitario lombardo, Legge 23/2015, ha ridefinito gli assetti e le competenze delle ex ASL e Aziende Ospedaliere, istituendo due nuovi soggetti con Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e Agenzie di Tutela della Salute, con netta separazione delle funzioni l'ASST destinata all'erogazione diretta delle prestazioni, l'ATS al governo, programmazione e controllo della rete dei servizi territoriali, oltre che alla promozione della sicurezza.

L'ASST Ovest Milanese, verso cui sono confluiti tutti i servizi socio-sanitari precedentemente gestiti dalle ASL, ha dimostrato di avere una limitata conoscenza dei servizi territoriali, e cosa ancora più grave sembra manifestare un disinteresse a comprenderne i contenuti e promuovere un reale investimento. Gli operatori transitati, esprimono disagio per la mancanza di riconoscimento. Le professionalità e le conoscenze sprecate.

Seguendo questa logica l'ASST ha già programmato, uno già effettuato, l'esternalizzazione dei Centri Diurni Disabili.

Di contro l'ATS Città Metropolitana che ricomprende un territorio vastissimo, coincidente con n. 4 ex ASL, se da una parte nel POAS riconosce che l'ampiezza del territorio da governare richiede l'articolazione in aree distrettuali, dall'altra sta operando in direzione opposta, accentrando tutto verso Milano. L'ultima riorganizzazione riguarda il Laboratorio di Parabiago, punta di eccellenza, che verrà trasferito a Milano. Questo processo inesorabile di svuotamento del presidio del nostro territorio non è accettabile, non coincide né con perdita di occupazione né con una reale chiusura del servizio, ma è evidente che la legittimazione dell'area Ovest Milanese quale parte significativa dell'ATS Città Metropolitana si traduce nella presenza fisica ed effettiva di ATS in questo territorio.

Ed allora come possiamo prescindere dal rilanciare, oggi più che mai, il ruolo della Contrattazione Sociale e Territoriale. In ragione di ciò ho colto con favore la disponibilità della segreteria confederale, ad avviare un percorso di elaborazione di



Ticino-Olona



un programma di iniziative per contrastare una logica di depotenziamento del sistema socio-sanitario nel territorio, che non può vederci concordi.

Devo personalmente ringraziare Jorge Torre Segretario Generale della CDLT, per il contributo e il sostegno che sta garantendo alla categoria e per aver colto l'urgenza di affermare con chiarezza la dignità del nostro territorio.

Nel corso di questi ultimi mesi, infatti, il susseguirsi di episodi negativi, ha reso evidente l'importanza della confederalità nella gestione di questioni e criticità emergenti, che non attengono solo alla Funzione Pubblica ma più in generale alle politiche complessive in materia di occupazione, regole del mercato del lavoro, diritti e tutele, welfare e servizi. La presenza attenta e convinta della CDLT ci dà l'opportunità di proseguire con maggiore forza.

Da segnalare che in merito agli appalti la CGIL Ticino-Olona unitariamente a CISL e UIL confederali, hanno sottoscritto con alcuni Comuni del territorio (Rescaldina-Busto Garolfo-Canegrate), un protocollo sugli appalti. Un risultato conquistato, per nulla scontato e che si coniuga con gli interessi di tante lavoratrici e lavoratori della nostra categoria.

Come FP Ticino-Olona quindi rilanciamo con convinzione la proposta di una contrattazione sociale e territoriale che deve ridefinirsi in funzione delle criticità emergenti, mondo del lavoro e diritti di cittadinanza non come realtà disgiunte, ma come parti di un insieme in cui il ruolo confederale si manifesta con l'elaborazione di piattaforme espressione e sintesi di molteplici e diversificati bisogni.

Conclusioni

Vi chiedo ancora qualche minuto di attenzione e pazienza, non posso concludere senza aver rivolto un pensiero a

Sebastiano Pandolfini, Nuccio per una parte di noi, ex Segretario Generale, che ha comunque continuato una collaborazione con la FP come formatore per il comparto SSAEP e Igiene Ambientale.

Ringrazio Nuccio per il sapere e il senso non comune del fare sindacato che ci ha trasmesso, una crescita importante e che ha consentito a tutti noi di traguardare fino a questo Congresso. Un Congresso svoltosi in un arco temporale che ha ricompreso il periodo estivo e che non ha agevolato una capillare programmazione delle assemblee. Di fatto le assemblee di base si sono svolte nel mese di settembre concentrate in due settimane, costringendoci ad aggregazioni ampie di iscritte e iscritti di diversi posti di



Ticino-Olona



lavoro, in totale si sono tenute n. 24 assemblee rivolte circa 1590 iscritte/iscritti su un totale di 1617 al 31 /12/2017 (più o meno il 98%), il numero dei partecipanti pari a 342 e votanti totali n. 668, in riduzione di circa 200 votanti rispetto al precedente congresso.

La segreteria e tutte le delegate e i delegati ringraziano Nuccio, che da Segretario Generale ha improntato il lavoro in Funzione Pubblica nell'ottica della collegialità e della partecipazione attiva delle delegate e dei delegati.

Proseguire quel percorso era stato un impegno assunto al momento della mia elezione come Segretaria Generale, esattamente 3 anni fa, ma devo dire che tutta la Segreteria ha impostato l'azione sindacale con il medesimo spirito. Conferma che emerge anche dal buon andamento del tesseramento, i dati al 30 settembre è di n. 1606 iscritti pari al 99,32% sul dato di chiusura dello scorso anno (1617 iscritti), che registra anche un altro elemento di positività rispetto agli anni precedenti, derivante dalla distribuzione delle iscrizioni nei diversi comparti, rispetto al trend degli anni precedenti che vedeva una netta prevalenza del comparto SSAEP.

Un ringraziamento a tutto il gruppo dirigente, ai compagni e alle compagne del Direttivo e dell'Assemblea Generale ed ai Sindaci Revisori, in particolare a Giorgio, Pietro e Roberto a cui personalmente dedico questo Congresso, per essere stati al mio fianco nonostante la pressione e la stanchezza accumulata in questo anno e nonostante il mio caratteraccio.

Giorgio che con la sua presenza silenziosa, ma attiva, ha garantito la presenza della categoria in posti di lavoro anche strategici come il Comune di Legnano e l'ASST Ovest Milanese.

Pietro che si è dimostrato una preziosa risorsa per la Federazione non solo come coordinatore dell'Igiene Ambientale. Discreto, paziente, instancabile ed efficiente, ha sopperito in molte circostanze alle forzate assenze mie e di Roberto.

Roberto perché, arrivato in FP il 1° aprile 2016 e provenendo da un'esperienza sindacale molto diversa, si è approcciato alla categoria con grande umiltà e attenzione. Un Segretario che mi permetto di dire, abbiamo la fortuna di rappresentare come espressione della Federazione e del Comprensorio. Affidabile, serio e attento, non si risparmia nell'acquisire informazioni e conoscenze per assicurare ai luoghi di lavoro, alle lavoratrici e ai lavoratori, alle delegate e ai delegati il corretto supporto e le migliori risposte.

Si è dedicato alla Federazione in modo assoluto, arricchendo con le sue competenze il patrimonio della FP Ticino-Olona, un raro valore aggiunto .

Care compagne e cari compagni, il prosieguo del nostro lavoro si prospetta sempre più articolato e complesso, il rilancio della Contrattazione Sociale e Territoriale in connessione con la Confederazione, per la difesa dei servizi sanitari e socio-sanitari, del welfare, dell'identità del territorio, così come il presidio delle procedure di affidamento/appalto/accreditamento, una sfida impegnativa ma che non esaurisce i nostri obiettivi.

Il successo ottenuto, grazie al vostro impegno, alle elezioni RSU ed il rinnovo dei CCNL dei comparti pubblici, necessita di essere da subito sostenuto innanzitutto con la promozione di Piattaforme rivendicative per singolo Ente, finalizzate ai rinnovi dei contratti decentrati e con la programmazione di un piano formativo specifico rivolto alle RSU neo elette, così come già in atto nel comparto dell'igiene ambientale.

Per il comparto SSAEP, ed in particolare per quanto riguarda l'applicazione del CCNL delle Cooperative Sociali, frequentemente non rispondente agli istituti contrattuali previsti, rivendicando condizioni di lavoro dignitose e retribuzioni adeguate alle prestazioni, anche attraverso le azioni vertenziali come quelle già in corso.

Per l'igiene ambientale sia pubblica che privata, proseguiamo nel sostenere le RSU nel lavoro di contrattazione decentrata che ha già portato a significativi risultati, in particolare per ciò che concerne gli accordi sul PDR.

Migliori condizioni di lavoro anche in materia di sicurezza, tema per noi di grande rilevanza; anche in questo settore dovremo ampliare l'intervento e la formazione rivolta agli RLS. Il lavoro sicuro è una dimensione, un luogo con maggiori Diritti.

Continueremo nella difesa di quei valori in cui crediamo convintamente e dunque la Contrattazione inclusiva riassume i concetti di uguaglianza, solidarietà, sviluppo.

A lottare perché i contenuti della nostra Carta dei Diritti possano diventare patrimonio comune e collettivo, e che si concretizzi come strumento di salvaguardia e tutela dei diritti di tutte le lavoratrici e i lavoratori

Grazie. Un abbraccio e buon Congresso!!!